

dal 17 al 24 gennaio 2021

17	Domenica II domenica dopo l'Epifania  Liturgia delle ore II settimana	8.00 S. Messa 9.00 S. Messa <i>Bartesate (Baggioli Battista e defunti famiglia Spreafico)</i> 11.00 S. Messa pro popolo 18.00 S. Messa
18	lunedì cattedra di San Pietro apostolo	9,15 Lodi 9.30 S. Messa (Angelo Corti per leva 1930; Milani Assunta per perdono d'Assisi; Rovera Antonio e Longhi Maria Teresa) 17,30 Rosario, Vespero
19	martedì	8,15 Lodi e liturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespero 18,00 S. Messa (Bonacina Piero e Laura; Conti Celso e Alice; Agostani Francesco e Bonacina Giuseppina)
20	Mercoledì San Sebastiano, martire	8.15 Lodi 8.30 S. Messa 17.30 Rosario, vespero e liturgia della parola
21	Giovedì S. Agnese, vergine e martire	8,15 Lodi e liturgia della Parola 9,30-11,00 Confessioni (don Arnaldo) 17.30 Rosario e Vespero 18,00 S. Messa (Borghetti Ambrogio e Agnese; Bonacina Armando)
22	Venerdì San Vincenzo	8.15 Lodi 8.30 S. Messa (Riva Giuseppe e Angelo) 17.30 Rosario, vespero e liturgia della parola
23	Sabato S. Babila, vescovo e i Tre fanciulli, martiri	8,15 Lodi e liturgia della Parola 16,00 – 17,30 Confessioni (don Erasmo) 18.00 S. Messa (Massomo Cesana; Sacchi Giovanni)
24	Domenica III domenica dopo l'Epifania  Liturgia delle ore III settimana	8.00 S. Messa 9.00 S. Messa <i>Bartesate (Baggioli Carlo, Cesana Regina e Corti Alberto)</i> 11.00 S. Messa pro popolo 18.00 S. Messa

**ORARI DELLA SEGRETERIA PARROCCHIALE**

Lunedì e Venerdì 15.00 – 17.30 Mercoledì 9.30 – 12.00  
Tel. 0341-540215 – info: [www.santamariadimontebarro.it](http://www.santamariadimontebarro.it)

**APPUNTAMENTI**

**SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ  
DEI CRISTIANI - 18-25 gennaio 2021**

Celebrazione ecumenica della Parola  
Mercoledì 20 ore 20.30

Chiesa S. Leonardo, Malgrate

<http://bit.ly/SanLeonardoMalgrate>

Incontro ecumenico di Preghiera

Giovedì 21 ore 20.30

Chiesa S. Alessandro, Barzio

<https://www.youtube.com/c/MariaReginadeiMonti/featured>

(vedi locandina in bacheca)



(vedi locandina in bacheca)

**XXXII Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del  
dialogo tra cristiani ed ebrei**

Domenica 17 gennaio 2021 ore 16

**La paradossale sapienza di Qohelet** - Tavola rotonda online

Entra nella riunione in Zoom:

<https://zoom.us/j/95107392933>

ID riunione: 951 0739 2933

**COMUNICAZIONI**

Con le offerte delle buste di Natale della Parrocchia di Bartesate sono stati raccolti 890,00 €, si ringrazia per la generosità.

**CARITAS**

La CARITAS DECANALE-CENTRO ASCOLTO DI OGGIONO **SONO TEMPORANEAMENTE CHIUSI**

Per richieste si possono chiamare i numeri: 3335461372 – 3401771051

**MADIA DELLA FRATERNITA'**

Raccolta di generi alimentari non deperibili a favore delle famiglie bisognose della Comunità – in Ossario. (pelati, latte, olio, riso, pasta, tonno...)

**CASSETTA DI SANT'ANTONIO**

Le offerte raccolte nella cassetta di sant'Antonio sono devolute alla Caritas

**VESTITI USATI**

**FINO A NUOVE DISPOSIZIONI NON SI RITIRANO PIU' I VESTITI USATI IN OSSARIO**

## 8. Per educare alla cultura della cura

La promozione della cultura della cura richiede un *processo educativo* e la bussola dei principi sociali costituisce, a tale scopo, uno strumento affidabile per vari contesti tra loro correlati. Vorrei fornire al riguardo alcuni esempi.

- L'educazione alla cura nasce nella *famiglia*, nucleo naturale e fondamentale della società, dove s'impara a vivere in relazione e nel rispetto reciproco. Tuttavia, la famiglia ha bisogno di essere posta nelle condizioni per poter adempiere questo compito vitale e indispensabile.

- Sempre in collaborazione con la famiglia, altri soggetti preposti all'educazione sono *la scuola e l'università*, e analogamente, per certi aspetti, i soggetti della *comunicazione sociale*.<sup>[22]</sup> Essi sono chiamati a veicolare un sistema di valori fondato sul riconoscimento della dignità di ogni persona, di ogni comunità linguistica, etnica e religiosa, di ogni popolo e dei diritti fondamentali che ne derivano. L'educazione costituisce uno dei pilastri di società più giuste e solidali.

- Le *religioni* in generale, e i *leader* religiosi in particolare, possono svolgere un ruolo insostituibile nel trasmettere ai fedeli e alla società i valori della solidarietà, del rispetto delle differenze, dell'accoglienza e della cura dei fratelli più fragili. Ricordo, a tale proposito, le parole del Papa Paolo VI rivolte al Parlamento ugandese nel 1969: «Non temete la Chiesa; essa vi onora, vi educa cittadini onesti e leali, non fomenta rivalità e divisioni, cerca di promuovere la sana libertà, la giustizia sociale, la pace; se essa ha qualche preferenza, questa è per i poveri, per l'educazione dei piccoli e del popolo, per la cura dei sofferenti e dei derelitti». <sup>[23]</sup>

- A quanti sono impegnati al servizio delle popolazioni, nelle organizzazioni internazionali, governative e non governative, aventi una missione educativa, e a tutti coloro che, a vario titolo, operano nel campo dell'educazione e della ricerca, rinnovo il mio incoraggiamento, affinché si possa giungere al traguardo di un'educazione «più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, di dialogo costruttivo e di mutua comprensione». <sup>[24]</sup> Mi auguro che questo invito, rivolto nell'ambito del *Patto educativo globale*, possa trovare ampia e variegata adesione.

## 9. Non c'è pace senza la cultura della cura

La *cultura della cura*, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. «In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia». <sup>[25]</sup>

In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la "bussola" dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune. Come cristiani, teniamo lo sguardo rivolto alla Vergine Maria, Stella del mare e Madre della speranza. Tutti insieme collaboriamo per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo, <sup>[26]</sup> ma impegniamoci ogni giorno concretamente per «formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri». <sup>[27]</sup>

*Dal Vaticano, 8 dicembre 2020*

Francesco

Comunità Pastorale Santa Maria di Monte Barro

Parrocchia S. Giovanni Evangelista – Galbiate

Parrocchia SS. Macario e Genesio - Bartesate

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA CELEBRAZIONE DELLA 54<sup>^</sup> GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

1° GENNAIO 2021

### LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

#### 7. La bussola per una rotta comune

In un tempo dominato dalla cultura dello scarto, di fronte all'acuirsi delle disuguaglianze all'interno delle Nazioni e fra di esse, <sup>[17]</sup> vorrei dunque invitare i responsabili delle Organizzazioni internazionali e dei Governi, del mondo economico e di quello scientifico, della comunicazione sociale e delle istituzioni educative a prendere in mano questa "bussola" dei principi sopra ricordati, per imprimere una *rotta comune* al processo di globalizzazione, «una rotta veramente umana». <sup>[18]</sup> Questa, infatti, consentirebbe di apprezzare il valore e la dignità di ogni persona, di agire insieme e in solidarietà per il bene comune, sollevando quanti soffrono dalla povertà, dalla malattia, dalla schiavitù, dalla discriminazione e dai conflitti. Mediante questa bussola, incoraggio tutti a diventare profeti e testimoni della cultura della cura, per colmare tante disuguaglianze sociali. E ciò sarà possibile soltanto con un forte e diffuso protagonismo delle donne, nella famiglia e in ogni ambito sociale, politico e istituzionale.

La *bussola* dei principi sociali, necessaria a promuovere la *cultura della cura*, è indicativa anche per le relazioni tra le Nazioni, che dovrebbero essere ispirate alla fratellanza, al rispetto reciproco, alla solidarietà e all'osservanza del diritto internazionale. A tale proposito, vanno ribadite la tutela e la promozione dei diritti umani fondamentali, che sono inalienabili, universali e indivisibili. <sup>[19]</sup>

Va richiamato anche il rispetto del diritto umanitario, soprattutto in questa fase in cui conflitti e guerre si susseguono senza interruzione. Purtroppo molte regioni e comunità hanno smesso di ricordare un tempo in cui vivevano in pace e sicurezza. Numerose città sono diventate come epicentri dell'insicurezza: i loro abitanti lottano per mantenere i loro ritmi normali, perché vengono attaccati e bombardati indiscriminatamente da esplosivi, artiglieria e armi leggere. I bambini non possono studiare. Uomini e donne non possono lavorare per mantenere le famiglie. La carestia attecchisce dove un tempo era sconosciuta. Le persone sono costrette a fuggire, lasciando dietro di sé non solo le proprie case, ma anche la storia familiare e le radici culturali.

Le cause di conflitto sono tante, ma il risultato è sempre lo stesso: distruzione e crisi umanitaria. Dobbiamo fermarci e chiederci: cosa ha portato alla normalizzazione del conflitto nel mondo? E, soprattutto, come convertire il nostro cuore e cambiare la nostra mentalità per cercare veramente la pace nella solidarietà e nella fraternità?

Quanta dispersione di risorse vi è per le armi, in particolare per quelle nucleari, <sup>[20]</sup> risorse che potrebbero essere utilizzate per priorità più significative per garantire la sicurezza delle persone, quali la promozione della pace e dello sviluppo umano integrale, la lotta alla povertà, la garanzia dei bisogni sanitari. Anche questo, d'altronde, è messo in luce da problemi globali come l'attuale pandemia da Covid-19 e dai cambiamenti climatici. Che decisione coraggiosa sarebbe quella di «costituire con i soldi che s'impiegano nelle armi e in altre spese militari un "Fondo mondiale" per poter eliminare definitivamente la fame e contribuire allo sviluppo dei Paesi più poveri»? <sup>[21]</sup>